

ziamenti.<sup>1</sup> Nonostante le assicurazioni tranquillizzanti dei medici, molti allora temettero la morte di Clemente XIII. Il governo di Madrid incaricò il suo rappresentante di fare una relazione sui membri del S. Collegio, a fin di essere preparati per il caso di un conclave.<sup>2</sup> Nella notte del 14 dicembre il Papa ebbe un deliquio analogo, ma più leggero; sebbene dopo un salasso fosse intervenuto un rapido miglioramento, ora anche i medici furono preoccupati. Poichè si trattava di colpi apoplettici, essi temettero una morte improvvisa del Papa.<sup>3</sup> Più che mai i diplomatici si occuparono del conclave.<sup>4</sup> Se Clemente XIII, nonostante questi sintomi minacciosi e le agitazioni interiori provocate dai tempi, visse ancora vari anni, egli ne fu debitore non in ultimo grado alla circostanza, che si decise finalmente a fare abbondante moto all'aperto. Continuò le sue visite serotine alle chiese, ma la mattina lo si vide passeggiare assiduamente nelle splendide ville di Roma.<sup>5</sup>

<sup>1</sup> \* Relazione di Gentile a Colloredo del 21 agosto 1765, Archivio di Stato di Vienna; \* lettera di Tommaso Azpuru a Grimaldi del 22 agosto 1765: «El lunes salió el Papa las cinco y media de la tarde, como acostumbra, a visitar las 40 horas, que estaban en la iglesia de S. Roque, donde estuvo cerca de tres quartos de horas en oración. Bolvió a su palacio y al salir la escalera sintió un afan al pecho que despreció por entonces, pero se fue aumentando tan aceleradamente que lo puso a las puertas de la muerte de cuyo riesgo está no solo libre gracias a Dios si que se halla tan mejorado que los médicos aseguran haber recobrado la salud (Archivio di Simancas). Cfr. anche SFORZA 39.

<sup>2</sup> \* Lettera di Azpuru del 26 settembre 1765, loc. cit.

<sup>3</sup> \* Relazione Albani del 18 dicembre 1765, Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano; \* relazione Azpuru del 19 dicembre 1765, loc. cit. Torrigiani \* scriveva il 14 dicembre in cifra al nunzio Pamfili in Parigi: «La notte di sabato 14 del corrente alle ore 6 1/2 fu sorpreso N. S. da un insulto di sangue simile a quello che soffrì nell'agosto passato. Fu per altro assai più breve e leggero, poichè nè perdè mai l'uso di tutti i sentimenti». *Nunziat. di Francia* 453, Archivio segreto pontificio.

<sup>4</sup> L'Albani il 25 gennaio 1766 inviava una \* relazione sul conclave, perché lo stato del pontefice era «minacevole» (Archivio dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano). L'Azpuru aveva inviato già la sua \* relazione il 24 ottobre 1765; con \* lettera del 5 dicembre 1765 egli promise, conforme al desiderio del re, d'inviare ancora ulteriori notizie sui cardinali (loc. cit.). I preparativi e le trattative per il conclave si prolungarono ancora nel 1766; vedi le \* relazioni Azpuru del 6 e 13 febbraio, 13 marzo e 3 aprile 1766, ivi. Nel venerare il nuovo beato Simone de Roxas il papa si sentì nuovamente male, e perciò gli fu cavato sangue (\* relazione Azpuru del 22 maggio 1766, ivi).

<sup>5</sup> \* Relazioni Azpuru del 13, 20 e 27 ottobre 1768, loc. cit.